

Come raddoppiare il patrimonio in 10 anni

In 10 anni, il periodo della grande crisi soprattutto nel mondo del credito, il piccolo Banco Popolare del Cassinate è riuscito a raddoppiare il patrimonio netto, partendo da 57 milioni, contabilizzati nel 2006 escludendo escluso l' utile di esercizio, per chiudere nel dicembre scorso a quota 111 milioni di euro.

«La nostra realtà continua a generare valore cavalcando quel processo che si fonda sul nuovo modo di fare banca che ci contraddistingue», ha raccontato a Mf Donato Formisano, presidente dell' istituto di credito. «Il segreto sta nell' attenzione alla relazione e alle persone e nella profonda conoscenza della realtà nella quale operiamo». Formisano ne è la dimostrazione esemplare. È stato sindaco dal 1956 al 1979, poi presidente del collegio sindacale fino al 1983, quindi vicepresidente del consiglio di amministrazione per tre anni e infine presidente dal 1986.

I numeri testimoniano del lavoro eccellente del vertice e della squadra. Il totale dell' attivo si è incrementato di quasi il 6% passando da poco meno di 1,9 miliardi di euro a 2,05 miliardi. Gli impieghi verso clientela si sono attestati a 539 milioni evidenziando un aumento del 10,44%. La raccolta totale da clientela ammonta a 841,233 milioni, in aumento dello 0,66% sul 31 dicembre 2015 e in particolare, la raccolta indiretta ha toccato i 74,808 milioni, registrando una crescita pari al 37,92% che ha di fatto smorzato gli effetti sulla raccolta diretta (-1,92%). «La differenza è l' effetto di alcune logiche di riposizionamento che taluni nostri clienti hanno deciso di porre in essere, collocando somme importanti sul comparto titoli di terzi, mantenendo comunque il rapporto col nostro Istituto», ha spiegato Formisano che tiene a specificare come, nonostante l' utile dell' operatività corrente (al lordo delle imposte) abbia registrato un calo del 6,69% pari a 13 milioni di euro, contro i 14 milioni del 31 dicembre 2015, tale risultato ha comunque generato un buon roe, vicino al 7%, un numero significativo di questi tempi. «La nostra banca ha ben reagito alla difficile congiuntura economica. Abbiamo avviato un processo di revisione del nostro modello commerciale e distributivo per creare una struttura snella ed efficiente, in grado di permettere il passaggio da una dimensione di banca locale ad una dimensione più strutturata.» ha concluso Formisano.

REGIONI 4.0 IL LAZIO MF 53

TOP PERFORMER - BANCO POPOLARE LAZIO

Fattore umano e patrimonio, per vincere la sfida

«L'aver per la nostra banca è...»
 Massimo Lucidi, 48 anni, è un uomo di banca. Come è ovvio, ha fatto della professione un'alta scelta strategica per rafforzare posizione e patrimonio. Nonostante una leggera flessione rispetto all'esercizio precedente (1,25%) il patrimonio netto di bilancio a fine 2016 pari a 278 milioni di euro si è fatto una delle banche più solide. «Oltre ad essere l'esperto del valore contabile della Banca, il patrimonio realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione e di principale garanzia contro i diversi profili di rischio della nostra attività», ha spiegato ancora Lucidi che con oltre 47 anni di carriera alle spalle è ben consapevole del delicato momento che il sistema creditizio sta vivendo. Il contesto ha inciso anche sulla redditività del Banco, costringendolo ad operare con la necessità di indirizzare le scelte strategiche al maggior presidio del rischio al tempo e di garantire la remunerazione al cliente.

Il Banco, 59 sedi in 4 delle 5 province (Roma, Latina, Frosinone e Viterbo) ha fatto della affidazione capillare un'alta scelta strategica per rafforzare posizione e patrimonio. Nonostante una leggera flessione rispetto all'esercizio precedente (1,25%) il patrimonio netto di bilancio a fine 2016 pari a 278 milioni di euro si è fatto una delle banche più solide. «Oltre ad essere l'esperto del valore contabile della Banca, il patrimonio realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione e di principale garanzia contro i diversi profili di rischio della nostra attività», ha spiegato ancora Lucidi che con oltre 47 anni di carriera alle spalle è ben consapevole del delicato momento che il sistema creditizio sta vivendo. Il contesto ha inciso anche sulla redditività del Banco, costringendolo ad operare con la necessità di indirizzare le scelte strategiche al maggior presidio del rischio al tempo e di garantire la remunerazione al cliente.

Il Banco, 59 sedi in 4 delle 5 province (Roma, Latina, Frosinone e Viterbo) ha fatto della affidazione capillare un'alta scelta strategica per rafforzare posizione e patrimonio. Nonostante una leggera flessione rispetto all'esercizio precedente (1,25%) il patrimonio netto di bilancio a fine 2016 pari a 278 milioni di euro si è fatto una delle banche più solide. «Oltre ad essere l'esperto del valore contabile della Banca, il patrimonio realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione e di principale garanzia contro i diversi profili di rischio della nostra attività», ha spiegato ancora Lucidi che con oltre 47 anni di carriera alle spalle è ben consapevole del delicato momento che il sistema creditizio sta vivendo. Il contesto ha inciso anche sulla redditività del Banco, costringendolo ad operare con la necessità di indirizzare le scelte strategiche al maggior presidio del rischio al tempo e di garantire la remunerazione al cliente.

NUMERI DELLA BANCA

Sede:	Roma
Mezzi amministrati:	2,8 miliardi
Utile netto:	13,9 milioni
Fidati:	218
Dipendenti:	462
Roe (2016):	1,22%

TOP PERFORMER - BANCA POPOLARE CASSINATE

Come raddoppiare il patrimonio in 10 anni

In 10 anni, il periodo della grande crisi soprattutto nel mondo del credito, il piccolo Banco Popolare del Cassinate è riuscito a raddoppiare il patrimonio netto, partendo da 57 milioni, contabilizzati nel 2006 escludendo escluso l' utile di esercizio, per chiudere nel dicembre scorso a quota 111 milioni di euro. «La nostra realtà continua a generare valore cavalcando quel processo che si fonda sul nuovo modo di fare banca che ci contraddistingue», ha raccontato a Mf Donato Formisano, presidente dell' istituto di credito. «Il segreto sta nell' attenzione alla relazione e alle persone e nella profonda conoscenza della realtà nella quale operiamo». Formisano ne è la dimostrazione esemplare. È stato sindaco dal 1956 al 1979, poi presidente del collegio sindacale fino al 1983, quindi vicepresidente del consiglio di amministrazione per tre anni e infine presidente dal 1986.

I numeri testimoniano del lavoro eccellente del vertice e della squadra. Il totale dell' attivo si è incrementato di quasi il 6% passando da poco meno di 1,9 miliardi di euro a 2,05 miliardi. Gli impieghi verso clientela si sono attestati a 539 milioni evidenziando un aumento del 10,44%. La raccolta totale da clientela ammonta a 841,233 milioni, in aumento dello 0,66% sul 31 dicembre 2015 e in particolare, la raccolta indiretta ha toccato i 74,808 milioni, registrando una crescita pari al 37,92% che ha di fatto smorzato gli effetti sulla raccolta diretta (-1,92%). «La differenza è l' effetto di alcune logiche di riposizionamento che taluni nostri clienti hanno deciso di porre in essere, collocando somme importanti sul comparto titoli di terzi, mantenendo comunque il rapporto col nostro Istituto», ha spiegato Formisano che tiene a specificare come, nonostante l' utile dell' operatività corrente (al lordo delle imposte) abbia registrato un calo del 6,69% pari a 13 milioni di euro, contro i 14 milioni del 31 dicembre 2015, tale risultato ha comunque generato un buon roe, vicino al 7%, un numero significativo di questi tempi. «La nostra banca ha ben reagito alla difficile congiuntura economica. Abbiamo avviato un processo di revisione del nostro modello commerciale e distributivo per creare una struttura snella ed efficiente, in grado di permettere il passaggio da una dimensione di banca locale ad una dimensione più strutturata.» ha concluso Formisano.

NUMERI DELLA BANCA

Sede:	Cassino
Mezzi amministrati:	955 milioni
Utile netto:	7,6 milioni
Fidati:	125
Dipendenti:	147
Roe (2016):	6,7%